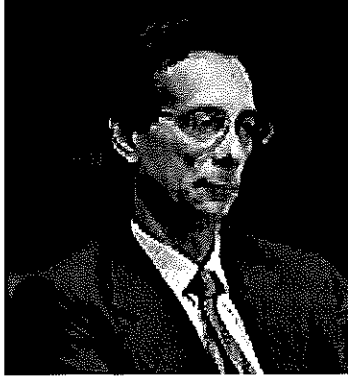




## Fondazione & tasse, taglio da 700mila euro

La Legge di Stabilità moltiplica gli oneri. Toscani si confronta con **Guzzetti** (Acri): comunque cercheremo di fare uno sforzo per mantenere elevate le erogazioni



Massimo Toscani

■ La Legge di Stabilità 2015 ha giocato un brutto scherzo alle **fondazioni bancarie** italiane, alzando in modo vertiginoso le tassazioni che le colpiscono e arrivando a quadruplicarle (passano da 100 a 360 milioni). La **Fondazione** di Piacenza e Vigevano dovrebbe alleggerirsi di 700 mila euro e più, al posto di poche decine di migliaia di euro (70 mila o giù di lì).

Un prelievo inatteso, qualcuno preferisce chiamarlo salasso, che ha fatto scattare la reazione allarmata di **Acri**, l'associazione che riunisce le **fondazioni** guidata da Giuseppe **Guzzetti** di Cariplo. E anche il presidente della nostra **Fondazione**, Massimo Toscani, si è confrontato con **Guzzetti** sugli effetti di questa mannaia fiscale. **Acri** ha tuonato contro gli effetti retroattivi della tassazione, giudicati incostituzionali, ma anche sulla filosofia generale che finisce per bastonare il terzo settore, la filantropia legata a filo doppio proprio alle erogazioni delle **fondazioni**.

Nel confermare la notizia, che sarà presumibilmente oggetto di discussione nel prossimo consi-

glio generale di domani, Toscani avverte però che non saranno toccate le erogazioni già in agenda per il 2014, il versamento andrà fatto sul 2015 e inciderà sulle erogazioni dell'anno a venire.

Quelle attuali ammontano a più di 5,5 milioni di euro, le prossime? Un taglio inevitabilmente ci sarà, forse non così doloroso come si può temere, attingendo al Fondo erogazioni future, una sorta di riserva che però non dura all'infinito. E comunque la linea assunta e dichiarata da Toscani è quella di tenere la barra sul welfare, il sociale, settore oggi debole quant'altri mal.

«Quando i fondi servono, cerchiamo di conservare più possibile il livello di erogazione al territorio». Di più non dice Toscani, che si confronterà prima con il consiglio generale. E' chiaro che sta facendo di conto per tenere elevato il tenore delle erogazioni.

La maggiore tassazione nasce sotto forma di riduzione della quota di esenzione sui dividendi percepiti dalle **fondazioni** che scende dal 95 per cento al 22,26 per cento. Si parla, a livello nazionale, anche degli effetti retroattivi al gennaio 2014 che costringerebbero a coprire buchi di bilancio e ricadrebbero sull'esercizio in corso.

Tornando a Piacenza, il territorio sta chiedendo, come sempre, forte appoggio dalla **Fondazione**. Toscani è costantemente a colloquio su progetti e richieste che gli arrivano dalla società civile. La linea sembra quella di valutare la bontà dei progetti nel merito, piccoli o grandi che siano, poche migliaia di euro pos-

sono avere ottime ricadute attraverso associazioni che operano bene.

Detto ciò, il consiglio generale dovrà valutare il piano previsionale nel suo complesso, le scelte da farsi. Una fra le più importanti riguarda la vendita delle azioni residue di Banca Monte Parma (pari al 10 per cento) in possesso della **Fondazione**. Da voci ufficiose, non confermate, sembra che l'orientamento sia quello di venderle a Banca Intesa che controlla Monte Parma e che ha offerto 28,5 milioni di euro a Piacenza e altrettanto alla **Fondazione** Monte Parma che detiene un altro 10 per cento. Ma anche questo aspetto è in corso di analisi.

### ENTRA ALBERTO DOSI?

Infine, c'è il tema delle sostituzioni dei ruoli di consigliere del consiglio generale lasciati vuoti dopo che alcuni dei consiglieri sono passati nella "giunta" di Toscani. Un posto spetta alla comunità di Vigevano, c'è poi da scegliere un esponente della società civile piacentina da cooptare, a tal proposito si è sentito tornare in auge il nome di Alberto Dosi, già emerso durante la composizione del consiglio di amministrazione, dove però non è stato inserito. Anche la Provincia dovrebbe designare un proprio esponente - per quanto i consiglieri della **Fondazione** non hanno vincolo di mandato - ed era circolato il nome di Paolo Rebecchi, coordinatore provinciale dell'Anpas, anche se su queste cariche gravano sempre delle considerazioni squisitamente politiche che rendono difficili le scelte.

Patrizia Soffientini

